# l'dtra campana

Dalla francese bioMérieux una donazione a sostegno di tre progetti di qualità

Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VI | n. 19 | **Dicembre 2020** 

Via libera dell'assemblea dei soci al bilancio 2019 e al nuovo statuto Anffas Firenze diventerà Ente del Terzo Settore



### l'dtra campana

Quadrimestrale scientifico e di informazione del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Registrazione Tribunale di Firenze n. 5867 dell'8 marzo 2012

#### n. 19 dicembre 2020

#### editore

Anffas Onlus Firenze Via Bolognese 232 Firenze 055 400151 info.anffas.firenze@gmail.com www.anffasfirenzeonlus.it

direttore responsabile Paolo Vannini

#### redazione

Francesco Bicchi Vittorio D'Oriano Pier Franco Gangemi Fulvio Giovannelli Paolo Rastrelli Giovanni Russo Paolo Vannini

#### progetto grafico

e impaginazione Cristiano Pancani cristiano.pancani@gmail.com

**stampa** Buti Arti Grafiche Firenze

### Anffas

© Anffas Onlus Firenze Via Bolognese 232, 50139 Firenze Tel 055 400151 info.anffas.firenze@gmail.com www.anffasfirenzeonlus.it 4

Coronavirus, le misure di Anffas per fronteggiare la seconda ondata

I progetti dell'equipe: come preparare il Centro ad una nuova organizzazione

Musicoterapia e pandemia Le "note" positive della lunga emergenza



Autismo, diagnosi e cause di quella grave difficoltà a relazionarsi con gli altri

12

Ecco il nuovo statuto: Anffas Firenze diventa Ente del Terzo Settore 21



Rendiconto esercizio 2019 Tutti i dati principali della relazione del tesoriere

24



L'ingegneria biomedica a supporto dei soggetti con disabilità intellettiva

26



Importante donazione di bioMérieux ad Anffas per tre progetti di qualità

29



Coperta la terrazza Adesso il bar ha una stanza in più

30



L'azienda agricola Anffas cresce ancora: pronta la rimessa dei mezzi agricoli



#### L'editoriale

# Controlli e cautele, ma si guarda avanti Un 2021 nel segno di nuovi progetti

ell'editoriale del numero uscito nel luglio scorso ebbi modo di sottolineare i nervi saldi e il coraggio con i quali l'Anffas aveva affrontato l'emergenza sanitaria e i buoni risultati conseguiti fino a quel momento. Quei risultati, nei mesi successivi, si sono ulteriormente rafforzati: possiamo ribadire di essere stati attenti e scrupolosi e, con una punta di soddisfazione, che il lavoro fatto insieme a tutti i nostri operatori, sicuramente complesso e con costi economici pesanti, ha dato i suoi frutti. La bufera, però, è tutt'altro che passata. Mentre chiudiamo questo numero, siamo ancora nel pieno della pandemia e non sappiamo cosa ci aspetterà nei prossimi mesi, anche se le conferme sull'ormai prossima disponibilità di vaccini aprono spiragli di luce. Sappiamo che le situazioni possono mutare anche velocemente, ma continuiamo a tenere alta la guardia, come sottolinea nell'articolo di introduzione il direttore sanitario e, allo stesso tempo, programmiamo una riorganizzazione e un rilancio di tutte le attività, come spiega l'Unità Operativa Psicologia. Sono i due capisaldi dei prossimi mesi: far tesoro degli ottimi risultati nel contenimento del virus e guardare avanti verso tempi migliori e, dunque, non restare fermi, non lasciare scorrere inutilmente il tempo, non farsi condizionare dagli eventi. Per quanto possibile, provare a condizionarli.

A fianco della riorganizzazione del nostro sistema di riabilitazione, si collocano interventi di potenziamento e riqualificazione strutturali del Centro come la copertura della terrazza del bar e il completamento della rimessa dei mezzi agricoli - resi possibili dalla partecipazione a bandi di welfare sociale della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze - e una serie di interventi che faranno fare al nostro Centro di riabilitazione un ulteriore salto di qualità. Nei mesi scorsi, infatti, siamo entrati in contatto con un'azienda francese, bioMérieux, una grande multinazionale della diagnostica clinica, che ha scelto l'Anffas di Firenze per sostenere progetti bloccati o rinviati a casa del coronavirus: un evento che mi ha molto colpito e che conferma l'esistenza di realtà imprenditoriali la cui mission ha nobili finalità. Penso che nel determinare questa scelta abbia avuto un peso decisivo il lavoro serio e costante svolto in tanti anni dalla nostra associazione.

Di questi progetti parliamo nella rivista ma avremo modo di farlo in modo più approfondito, appena il quadro degli interventi sarà maggiormente delineato. Così come avremo modo di parlare di un'idea che non è più solo un'idea, ovvero la possibilità di dotare Anffas Firenze di un nuovo servizio riabilitativo, la terapia assistita dagli animali. Mi riferisco all'ippoterapia e, più in generale, alla pet therapy. Il contesto nel quale siamo collocati è perfetto, le competenze non mancano e possono comunque essere ulteriormente acquisite.

A proposito di svolte e cambiamenti, infine, c'è il capitolo del nuovo statuto, del quale Anffas Firenze si è dotata, in linea con le nuove disposizioni del terzo settore, che ha implicato un certosino lavoro di preparazione, culminato nell'approvazione dell'assemblea dei soci, lo scorso 25 Ottobre. Il 2021 dovrà essere un anno di svolta, nel quale portare a compimento nuove idee e progetti. Alcuni sono già a buon punto, altri arriveranno. Intanto proviamo a trascorrere il Natale, pur nelle grandi difficoltà, con il massimo della serenità possibile, cercando di non farci condizionare troppo da limiti e privazioni. Anche la massima festività religiosa non può sfuggire al condizionamento di una pandemia devastante ma proprio per il suo significato non può farsi schiacciare da questo macigno. Proviamo a cogliere il suo senso più profondo.

È con questo spirito che a nome della nostra associazione auguro di cuore a tutti un sereno Natale.

#### Paolo Rastrelli

Presidente Anffas Onlus Firenze

# Come Anffas Firenze ha fronteggiato la seconda ondata del virus

I buoni risultati ottenuti finora frutto di scelte precise. Dai soggiorni estivi all'apertura del centro ad agosto, dalle rigide regole del trasporto degli utenti alle restrizioni sociali nelle nostre strutture. L'importanza dello screening interno a tappeto: tamponi al personale e test sierologico agli utenti, con cadenza mensile per il diurno e quindicinale per le comunità alloggio

#### Pier Franco Gangemi

Direttore sanitario

Ridendo e scherzando siamo alla seconda ondata di CoVid... L'affermazione è volutamente paradossale, ma contiene una triste verità: la pausa estiva, vissuta piuttosto "sans souci", cioè in maniera un po' sventata, come se fosse scontato il fatto di avere il peggio alle spalle, è stata la premessa della ripresa del contagio. Il colpo di grazia è stato poi dato dalla riattivazione della routine lavorativa e scolastica.

#### I BUONI RISULTATI DI ANFFAS FACENDO TUTTI GLI SCONGIURI

In questa circostanza, vengono brividi scaramantici nel dire che all'Anffas di Firenze è andata, sinora, benissimo. Senza vanagloria, può essere utile analizzare i possibili motivi di questo fatto, per perseverare in quelle decisioni che ci hanno favorito.

#### LA SCELTA DEI SOGGIORNI ESTIVI E L'APERTURA DEL CENTRO IN AGOSTO

Penso che, ad esempio, possa essere considerata vincente la





In alto una postazione di rilevazione di temperatura, in basso un distributore igienizzante

soluzione, pur soffertissima e contrastata, relativa ai soggiorni estivi.

Il rigore con cui gli ospiti della nostra comunità alloggio sono stati accolti nella consueta sede del Villaggio della Consolata, a Serravalle di Bibbiena, grazie anche all'efficienza ed alla precisione dei responsabili locali, e la decisione di mantenere aperto il diurno per chi volesse usufruirne anche nel mese di Agosto, sono in controtendenza rispetto ad una media nazionale in cui il distanziamento sociale è andato allentandosi.

#### LE RIGIDE REGOLE PER IL TRASPORTO DEGLI OSPITI

Vincente è stata anche la decisione di mantenere le regole di trasporto degli ospiti del diurno ed i raggruppamenti per categorie di provenienza geografica. Anche questa decisione è tuttora sofferta, in quanto alcuni "case mix" non sono ottimali e si sta cercando di risolvere il problema senza alterare la mappatura del rischio.



Nella foto un tampone rapido ad un dipendente nella Comunità alloggio di Anffas Firenze

#### LE DURE MA INEVITABILI **RESTRIZIONI SOCIALI**

Gli psicologi, di concerto con l'equipe e la direzione, stanno inoltre già prefigurando un futuro dopo il CoVid, come potete leggere qui sulla rivista. Alcuni familiari dei nostri ospiti provano (e ci manifestano) un legittimo disappunto nel notare alcune restrizioni e cambiamenti nello svolgimento dell'attività sociale e

riabilitativa nei confronti dei loro tutelati: è cosa che fa soffrire anche gli operatori, ma bisogna chiedersi quale attività può essere svolta in sicurezza, mantenendo le distanze, tenendo le mascherine e potendosi toccare reciprocamente molto poco. Senza dubbio possiamo ritenere formativa, e quindi socialmente riabilitativa, anche la condivisione di questa esperienza di vita.



Personalmente sono rimasto molto colpito dal livello di presa di coscienza di molti dei nostri ospiti rispetto agli eventi che li stanno coinvolgendo ed anche dal grado di compliance con cui indossano le mascherine e si salutano con il gomito, ed infine dalla resilienza con cui sopportano tante privazioni, in un contesto dove l'affettività è per loro così maggiormente rilevante che per noi.



La vita all'Anffas è attualmente scandita, giustamente, da uno screening a tappeto che prevede tamponi al personale e test sierologico agli utenti, con cadenza mensile per il diurno e quindicinale per le comunità alloggio. La presenza degli infermieri nel nostro organico ha permesso all'Azienda Sanitaria di delegare direttamente a noi questa attività, cui partecipa attivamente anche lo scrivente. Tale soluzione, al di là del carico di lavoro, agevola tuttavia effettivamente l'esecuzione dello screening, consentendo una migliore gestione degli orari del personale, delle assenze sia dello stesso che degli utenti, dei rientri da ferie e malattie, oltre che la risoluzione di situazioni particolari.

#### IN ATTESA CHE IL VACCINO **SEGNI LA SVOLTA AGOGNATA**

Se dobbiamo dar credito a quanto annunciato dai media, il personale e gli ospiti delle residenze sanitarie saranno tra i primi tra la popolazione ad essere vaccinati. Vogliamo prendere questa notizia con ottimismo, stanti le annunciate garanzie di sicurezza e di efficacia che ci vengono riferite. Speriamo che tale evento segni una svolta anche per la nostra attività e che i nostri ospiti possano veramente essere i primi a riprendere un'esistenza serena e gratificante.



# Anffas, lavori in corso per preparare tempi migliori

Avviata una riorganizzazione complessiva del Centro. Fra gli obiettivi la creazione di raggruppamenti equilibrati di ospiti e nuove specifiche attività di laboratorio nei singoli settori. In programma riunioni di monitoraggio e verifica con operatori e terapisti estese alle tre Case Famiglia

#### Fulvio Giovannelli

Responsabile Unità Psicologia

me ci illustra il nostro direttore sanitario dottor Pierfranco Gangemi in un brillante articolo su questo numero, la pandemia che ancora imperversa in tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana, limita anche la vita "riabilitativa" del nostro centro, limitando gli ospiti nel loro movimento e nella loro partecipazione alle attività riabilitative.

#### GRUPPI DI OSPITI PIU' EQUILIBRATI POSSIBILE

Nel frattempo tutta l'équipe sta lavorando insieme ai terapisti e agli operatori per mettere a punto un programma di interventi strutturali che apporti dei miglioramenti nell'organizzazione dei processi riabilitativi e di mantenimento degli ospiti e che venga incontro ai loro bisogni e ai loro desideri.

L'interesse e l'intenzionalità dell'équipe consiste nel poter attivare dei raggruppamenti degli ospiti il più possibile eterogenei. Questa scelta è dettata da diversi motivi di impostazione riabilitativa in quanto tale metodologia dovrebbe favorire un clima

collaborativo e uno stimolo alla socializzazione e favorire la nascita di modelli comportamentali nei singoli settori, portando un contributo positivo alla qualità della vita degli ospiti.

#### NUOVE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Vorremmo anche, come già abbiamo avviato, introdurre nei singoli settori, delle specifiche attività di laboratorio, per dare



agli ospiti la possibilità di sperimentare, acquisire e verificare conoscenze ed abilità pratiche per stimolare e mantenere le loro capacità primarie e per riformulare i piani di intervento riabilitativi.

#### MONITORAGGIO E VERIFICHE CON TERAPISTI E OPERATORI

Abbiamo da tempo inserito nel programma delle riunioni





di monitoraggio e verifica con tutti gli operatori e con i terapisti. Questo per avere un quadro generale dei gruppi e del lavoro degli operatori, oltre all'acquisizione di conoscenze della professionalità e delle motivazioni di tutto il personale coinvolto nella riabilitazione.

#### RIUNIONI ESTESE AGLI OPERATORI DELLE TRE CASE FAMIGLIA

Tali riunioni, dall'inizio dell'estate scorsa, le abbiamo estese anche agli operatori delle tre Case Famiglia, sempre per sostenere, verificare e dare, in un confronto costruttivo, delle buone prassi operative, oltre a colmare quel senso di scollamento tra il centro e le tre case famiglia che si percepiva immediatamente. Quest'ultima iniziativa riguardante le Case Famiglia, si è rivelata estremamente positiva e foriera di un miglioramento continuo della qualità. Gli operatori ed i coordinatori

hanno apprezzato ed hanno contribuito con spunti interessantissimi, ad un dialogo costruttivo e pragmatico utile nella verifica dei piani riabilitativi integrandosi con quanto pianificato al centro diurno.

#### AUTISMO, IN PROGRAMMA UN CORSO DI AGGIORNAMENTO

Abbiamo organizzato e lo vorremmo ampliare, un corso di aggiornamento sull'autismo, per rispondere in maniera adeguata ai bisogni specifici ed emergenti, interessando per ora i terapisti della riabilitazione per poi estenderlo a tutti gli operatori. Quando l'emergenza sanitaria, come detto all'inizio, potrà risolversi, potremmo attuare una riorganizzazione complessiva della quale già stiamo ponendo le basi con l'aiuto di tutti, in quanto siamo convinti che solo un approccio condiviso tra l'equipé e gli operatori, potrà portare frutti concreti.

# Le "note" positive della lunga emergenza sanitaria

L'inevitabile stravolgimento delle abitudini del centro ha prodotto anche risultati insperati. Le nuove frequentazioni nel laboratorio musicoterapico hanno facilitato la libertà di espressione e fatto scoprire inaspettati "ballerini" e "cantanti". Dal punto di vista strumentale più curiosità, più voglia di esplorazione e nuovi dialoghi sonori

#### Silvia Tacconi

Musicoterapista

Non tutto è negativo in questo periodo, comunque complicato, pieno di regole e restrizioni che paradossalmente però ha dato ai nostri ospiti possibilità di nuove "aperture" emotive e relazionali.

Anffas Firenze non si è fermata, si è re-inventata e riorganizzata per affrontare al meglio la nuova situazione nel rispetto delle regole dettate dai vari dpcm, rimanendo operativa anche nell'accogliere numerosi nuovi utenti che hanno effettuato l'inserimento al centro in questi mesi.

#### LA DIFFICOLTÀ DI FARE I CONTI CON LA RIORGANIZZAZIONE DEL CENTRO

La riorganizzazione operativa riabilitativa del Centro sulla dislocazione degli ospiti al suo interno, non più pensata solo "pedagogicamente" ma predisposta secondo i cosiddetti "flussi" di arrivo, nonostante tutti i disagi, ha dato, a mio parere, delle piacevoli sorprese. Sinceramente avevamo qualche perplessità e un po' di preoccupazione della possibilità di reazioni negative dei nostri



Alcuni ospiti del Centro impegnati nella stanza di musicoterapia

ospiti ai necessari cambiamenti. Cambiamenti per loro molto importanti e complessi, che di fatto hanno sconvolto la normale routine quotidiana: l'impossibilità di muoversi autonomamente e liberamente nello spazio del Centro; trascorrere la giornata con nuovi amici, quelli appunto che vengono trasportati da casa al centro e viceversa sullo stesso pulmino; cambiare completamente gli spazi frequentati, e quindi non avere più il proprio materiale abituale; non poter svolgere alcune attività, come per esempio il bar, e soprattutto fare a meno di ridere, scherzare e condividere la giornata con gli abituali compagni di attività.

Proprio loro però ci hanno stupito, creando nuove dinamiche relazionali, più o meno positive che in certi casi hanno dato loro la possibilità di esprimersi in maniera più libera e matura.

#### LE BELLE SORPRESE DEL LABORATORIO MUSICOTERAPICO

Il laboratorio musicoterapico, che è rimasto sempre attivo, come del resto quello logopedico e la fisioterapia, ha visto così partecipi ragazzi che solitamente non frequentavano questo spazio riabilitativo, ed ha visto nascere fra gli ospiti nuove importanti e funzionali relazioni, in alcuni casi veramente positive.

I nuovi compagni di viaggio in certi casi hanno facilitato una maggiore libertà di espressione, sia vocale che corporea, per cui ho scoperto ballerini e cantanti che solitamente rimanevano più nell'ombra. Anche dal punto di vista strumentale, ho notato più curiosità e voglia di esplorazione, e la nascita e crescita di nuovi, inaspettati dialoghi sonori. In questo periodo difficile per tutti, soprattutto per persone più "fragili", i nostri ospiti hanno saputo tirare fuori, anche col nostro aiuto, risorse talvolta piacevolmente inaspettate, che hanno contribuito ad una crescita personale con conseguente benessere emotivo.



# Autismo, quando è più difficile relazionarsi con gli altri

È un disturbo del neurosviluppo precoce, caratterizzato da difficoltà di interazione e comunicazione sociale, interessi ristretti e comportamenti ripetitivi e stereotipati. Una patologia che appare in crescita, anche se la frequenza superiore rispetto agli anni 70-80 sarebbe dovuta a una maggiore definizione dei criteri diagnostici. I diversi possibili interventi. Le prassi riabilitative all'interno di Anffas Firenze

#### Francesco Bicchi

Psicologo

arealtà per una persona con autismo è una massa interattiva e confusa di eventi, persone, luoghi, rumori, segnali. Niente sembra avere limiti netti, ordine o significato. Gran parte della mia vita è stata dedicata al tentativo di scoprire il disegno nascosto in ogni cosa. La routine, scadenze predeterminate, percorsi e rituali specifici aiutano ad introdurre un ordine in una vita inesorabilmente caotica". Personalmente ritengo che il modo migliore per provare ad entrare nel complesso e variegato mondo dell'autismo sia partire direttamente dalle parole di Temple Gradin (1995), professoressa della Colorado State University e una delle più famose personalità con questa sindrome nella variante ad alto funzionamento (Sindrome di Asperger). Già da queste poche righe infatti si riescono a comprendere alcuni elementi essenziali che contraddistinguono l'esperienza, il modo di percepire la realtà e di vivere le relazioni con gli altri di chi presenta questo disturbo.

# DEFINIZIONE, STUDIO DELLE CAUSE E INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO

Il Disturbo dello Spettro Autistico (DSA) è un disturbo del neurosviluppo a insorgenza precoce caratterizzato da difficoltà nell'interazione e comunicazione sociale e dalla presenza di interessi ristretti e comportamenti ripetitivi e stereotipati (APA, 2014). Questa definizione presenta la classica "triade" di caratteristiche nucleari dell'autismo:

Significative anomalie qualitative nell'ambito dell'interazione sociale rappresentate da mancata condivisione e scambi, assenza di reciprocità, ricerca di contatti esagerati e/o bizzarri, atteggiamenti interattivi non in linea con l'età di sviluppo dell'individuo. Marcate anomalie nell'ambito della comunicazione che si presentano sia come assenza o ritardo nello sviluppo del linguaggio che come deficit degli svariati codici comunicativi che regolano le nostre interazioni sociali: sorriso, mimica, atteggiamenti posturali.

Un repertorio marcatamente ristretto di attività ed interessi che si manifesta sia con movimenti stereotipati che ossessive preoccupazioni per un sola attività od un unico tema (per esempio allineare ripetutamente oggetti o farli cadere); oppure estrema difficoltà ai cambi di abitudine (Stasolla, 2019).

L'ultima edizione del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSMV) ha introdotto alcune modifiche rispetto al passato, riunendo i deficit di interazione e comunicazione (in quanto due aree non distinte ma significativamente sovrapponibili) e superando l'età classica di insorgenza dei sintomi a 36 mesi, estendendola alla prima infanzia o "al momento in cui al bambino sono richieste abilità sociali a cui non riesce a far fronte". La diagnosi viene inoltre accompagnata dall'indicazione di gravità espressa con una scala a 3 valori, particolarmente utile per evidenziare il livello di supporto necessario. Quante sono le persone con autismo? Alcuni dati parlano di una incidenza 3-4 volte superiore rispetto



L'intervento riabilitativo di Anffas Firenze per le persone con disturbo dello spettro autistico parte dalle indicazioni emerse in letteratura per arrivare alla costruzione di buone prassi specifiche

agli studi effettuati negli anni 70-80 (Fombonne, 2003), anche se tale incremento sarebbe in parte dovuto ad una serie di fattori quali il cambiamento dei criteri diagnostici (con l'inclusione delle forme più lievi) e una maggiore sensibilizzazione degli operatori. Considerando la totalità dello spettro autistico, l'indice di prevalenza arriva a 4-5 casi su 1000 persone, con un rapporto tra maschi e femmine di 4:1 (Anffas, 2015).

Parlando invece delle cause dell'autismo, davanti al susseguirsi di teorie vi è solamente una certezza: ad oggi non è ancora possibile definire una attendibile ipotesi unificante. I dati rilevati dalle ricerche infatti fanno pensare a complesse catene causali di eventi scatenanti che combinati insieme ed associati ad alcuni fattori di rischio (tra i quali elementi neurologici, danni cerebrali prenatali o perinatali, infezioni virali e fattori ambientali) possono sfociare in questo disturbo. Pertanto, è importante pensare non a

una causa ma a tante cause, considerando quindi l'autismo come una "via finale comune" di diverse patologie (Anffas, 2015); premesso ciò, è comunque ormai noto come i fattori genetici contribuiscano in maniera molto significativa al rischio che un bambino sviluppi un disturbo dello spettro autistico, ma l'ereditabilità dell'autismo è molto complessa, e non si conoscono tuttora quali siano esattamente i geni e le mutazioni geniche responsabili, o come operino (Stasolla, 2019).

#### LE DIFFICOLTÀ A DEFINIRE LE CARATTERISTICHE COMUNI

Evidenziare tratti ed elementi comuni nei DSA è al tempo stesso facile e molto difficile, considerando le diverse e uniche (come è unica la persona!) manifestazioni comportamentali; partendo tuttavia dai tre elementi nucleari precedenti, è possibile riportare costrutti frequentemente osservabili:

La focalizzazione su una parte dell'esperienza (ad esempio su una parte di un oggetto) a discapito del tutto

Connessioni errate per stabilire i nessi causa-effetto Difficoltà nelle funzioni esecutive

Anomalie nella sensibilità agli stimoli sensoriali (ad esempio una ipo o iper sensibilità ai rumori e agli stimoli sensitivi tattili o gustativi)

Difficoltà nella comprensione del proprio mondo emotivo e di quello altrui, e conseguente difficoltà nella comunicazione delle emozioni.

Questa breve lista non è ovviamente onnicomprensiva ed è sempre da mettere al vaglio dell'esperienza individuale; può però essere utile per comprendere quanti aspetti, apparentemente lontani tra loro, entrano in gioco quando si parla di tale disturbo.

# SPETTRO AUTISTICO, DIVERSI TRATTAMENTI RIABILITATIVI

Le possibili forme di intervento partono anche in questo caso da un'unica certezza: ad oggi non è ancora possibile indicare con sicurezza l'intervento di eccellenza, il gold standard dell'approccio efficace nel campo del trattamento dei disturbi dello spettro autistico (Anffas, 2015).

Una breve disamina della letteratura sull'argomento permette di fare riferimento ad alcuni punti chiave dai quali partire per progettare e implementare buone prassi riabilitative: anzitutto interventi precoci sono maggiormente predittivi di efficacia, soprattutto se integrati nell'ambiente di vita quotidiano grazie alla mediazione dei genitori, la cui azione attiva oltre a favorire l'acquisizione di abilità e competenze sociali nei figli permette di ridurre vissuti di ansia e frustrazione spesso purtroppo presenti; inoltre, appaiono efficaci anche programmi comportamentali che puntano a modificare comportamenti problematici specifici della persona (ISS, 2011).

L'intervento riabilitativo all'interno di Anffas Firenze per le persone con disturbo dello spettro autistico parte sempre dalle indicazioni emerse in letteratura per arrivare alla costruzione di buone prassi specifiche che vadano a soddisfare i bisogni individuali; in questo percorso vorrei sottolineare l'importanza di due aspetti fondamentali, e cioè il monitoraggio costante della Qualità di Vita cosi come identificata da Shalock e Verdugo¹ e la corretta identificazione degli esiti attesi dei trattamenti.

Questo lavoro, tanto impegnativo quanto stimolante, ribadisce l'importanza fondamentale dell'osservazione multidisciplinare quale momento di conoscenza della persona nella sua globalità, dei suoi punti di fragilità ma anche (e soprattutto) dei suoi punti di forza, sempre cercando di sforzarsi di pensare all'autismo (come sottolinea il Documento di posizione Anffas in materia di salute, disabilità e disturbi dello spettro autistico), "come una modalità diversa di affrontare e incorporare il mondo, e in quanto tale "né giusta né sbagliata" ma da riconoscere, sostenere ed attrezzare perché sia una avventura più piena e degna possibile".

<sup>1</sup> Secondo il modello di Shalock e Verdugo (2002), la Qualità di Vita è un fenomeno multidimensionale composto da 8 domini chiave che costituiscono il benessere individuale: Benessere Fisico, Benessere Materiale, Benessere Emozionale; Autodeterminazione, Sviluppo Personale; Relazioni Interpersonali; Inclusione Sociale; Diritti ed Empowerment. Per ogni dominio il modello ha identificato una serie di indicatori la cui misurazione permette di valutare gli esiti personali in quella specifica area (ad esempio gli indicatori del dominio Autodeterminazione sono il grado di autonomia, il controllo personale, la capacità di prendere scelte e decisioni).

#### **BIBLIOGRAFIA**

American Psychiatric Association. (2014). DSM-5 Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (italiana ed.). (A cura di M.Biondi) Raffaello Cortina Editore Documento di posizione Anffas Onlus in materia di salute, disabilità e disturbi dello spettro autistico (2015). Fombonne, E. (2003). The prevalence of autism. JAMA, 289, 87-89 in in Documento di posizione Anffas Onlus in materia di salute, disabilità e disturbi dello spettro autistico (2015). Grandin, T. (1995) Thinking in pictures New York: Vintage Book in Documento di posizione Anffas Onlus in materia di salute, disabilità e disturbi dello spettro autistico (2015). Istituto Superiore di Sanità. (2011). Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti. Schalock, R. L., & M. A. Verdugo. (2002). Handbook on quality of life for human service practitioners. Washington, DC in Progettare qualità della vita Report conclusivo e risultati progetto di ricerca "Strumenti verso l'inclusione sociale matrici ecologiche e progetto individuale di vita per adulti con disabilità intellettive e/o evolutive" Anffas Onlus, 2015 Stasolla, F. L'analisi comportamentale applicata all'autismo Libellula Edizioni (2019)

# Via libera al nuovo statuto: Anffas Firenze si prepara a diventare Ente del Terzo Settore (ETS)

Il documento, approvato all'unanimità, reso necessario dalle nuove disposizioni di legge. Le modifiche definiscono meglio il quadro normativo ma non cambiano il ruolo e la mission dell'Associazione

An ffas Firenze ha un nuovo statuto. Esattamente da domenica 25 Ottobre, data nella quale, nella sede di via Bolognese, alla presenza del notaio dottor Niccolò Turchini, l'assemblea straordinaria dei soci di Anffas Firenze ha provveduto all'approvazione. Il nuovo statuto accoglie le norme richieste dal Codice del Terzo Settore per uniformarsi alla disciplina che, una volta attivo il Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), permetterà l'iscrizione e la qualificazione

dell'associazione in ETS (Ente del terzo settore). L'atto è stato votato all'unanimità dall'assemblea dei soci, con una maggioranza qualificata dei 3/4 degli iscritti all'associazione: al momento dell'iscrizione Anffas Firenze aggiungerà alla propria denominazione l'acronimo ETS.

# ADEGUAMENTO NECESSARIO PER LE NUOVE DISPOSIZIONI

L'adeguamento si è reso necessario per la nostra associazione, così come per tutto il terzo settore, a seguito delle disposizioni previste nel Decreto legislativo 117/2017. Al di là delle modifiche di forma, nella sostanza non cambia il ruolo e la mission dell'associazione. I 23 articoli che compongono il nuovo statuto definiscono ancor più nei dettagli finalità e attività, regolano le risorse economiche, il ruolo degli associati, degli organi sociali – l'assemblea, il consiglio direttivo, il presidente, il collegio dei sindaci, l'organo dei revisori legali dei conti, il collegio dei probiviri – oltre agli aspetti relativi al bilancio.



#### **STATUTO**

#### ANFFAS DI FIRENZE - ETS ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVA E/O RELAZIONALE ANFFAS ONLUS FIRENZE

## TITOLO PRIMO: SEDE, FINI E RISORSE ECONOMICHE

#### **Articolo 1 - COSTITUZIONE**

È costituita l' "Associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale Anffas (A.N.F.F.A.S.)
- Onlus Firenze", in breve denominabile anche "ANFFAS ONLUS DI FIRENZE".

Tale denominazione o la denominazione abbreviata Anffas Onlus di Firenze sarà usata in qualsiasi segno distintivo ed in ogni comunicazione rivolta al pubblico.

All'atto dell'iscrizione al Registro Unico del Terzo settore l'Associazione aggiungerà alla propria denominazione anche l'acronimo ETS o il corrispondente acronimo rispetto alla sezione di iscrizione. L'associazione continuerà a usare l'acronimo Onlus dentro la propria denominazione, fino alla cessazione di tale obbligo, come stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e conformemente a quanto stabilito dall'ultimo articolo del presente statuto.

L'Associazione è un Ente giuridicamente autonomo, parte dell'unitaria struttura "ANFFAS ONLUS", come determinato nello Statuto dell' "ANFFAS ONLUS NAZIONALE".

#### Articolo 2 - SEDE

L'Associazione ha sede legale in Firenze, via Bolognese n. 222

L'Associazione esaurisce le proprie finalità statutarie nel territorio della Regione Toscana.

La sede legale può essere trasferita in altro Comune solo con delibera dell'assemblea straordinaria degli associati e ciò comporterà modifica dello Statuto.

Il Consiglio Direttivo può deliberare il trasferimento della sede all'interno dei confini comunali senza che ciò comporti la modifica dello Statuto.

Gli associati devono essere tempestivamente informati del trasferimento della sede.

#### Articolo 3 - FINALITÀ E ATTIVITÀ

L'Associazione ha struttura democratica, è senza scopo di lucro e svolge in via esclusiva o in via principale attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e sue successive modifiche ed integrazioni.

L'Associazione persegue le proprie finalità attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale di seguito indicate:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni, e di cui alla Legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (lettera **a**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- interventi e prestazioni sanitarie (lettera **b**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- prestazioni socio-sanitarie di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (lettera c) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (lettera **d**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- formazione universitaria e post-universitaria (lettera **g**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale (lettera
   h) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo (lettera **j**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso (lettera **k**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (lettera 1) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. m) del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (lettera **m)** dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del D. Lgs. n. 112/2017 (lettera **p**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- alloggio sociale, ai sensi del Decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi (lettera **q**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);

- agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni (lettera **s**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche (lettera **t**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla Legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo (lettera **u**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (lettera v) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della Legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (lettera **w**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017);
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (lettera **z**) dell'art.5 del D.Lgs. 117/2017).

L'Associazione può svolgere attività diverse rispetto a quelle sopra elencate come secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, definite con apposito atto deliberativo da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Conformemente a quanto previsto dall'ultimo articolo del presente statuto, fino alla vigenza della disciplina sulle Onlus le attività secondarie e strumentali potranno svolgersi solo se connesse alle attività principali.

L'Associazione opera prevalentemente su base di volontariato e le cariche sono gratuite.

Persegue esclusivamente finalità di solidarietà e promozione sociale, in campo sanitario, sociale, socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, sportivo-ludico-motorio, ricreativo, della promozione della ricerca scientifica, della formazione, del tempo libero, culturale, della tutela dei diritti umani e civili, prioritariamente in favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e/o relazionale, e delle loro famiglie, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente, nel rispetto della propria dignità.

L'Associazione persegue il proprio scopo, anche attraverso lo sviluppo di attività atte a:

a) assimilare e attuare tutti i principi e contenuti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n. 18/2009; b) stabilire e mantenere i rapporti con gli Organi Politici ed Amministrativi locali e Regionali, con Centri Pubblici e

- privati operanti nel settore della disabilità, nel rispetto del ruolo primario degli Organismi Regionali di cui all'articolo 19 dello statuto di Anffas Nazionale;
- c) promuovere e partecipare ad iniziative anche in ambito legislativo, amministrativo e giudiziario a tutela delle persone con disabilità e loro familiari;
- d) promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione, la cura, l'abilitazione e la riabilitazione sulla disabilità intellettiva e/o relazionale, proponendo alle famiglie ogni utile informazione anche di carattere normativo, sanitario e sociale ed operando per rimuovere le cause di discriminazione e creare le condizioni di pari opportunità;
- e) promuovere, in tutte le sedi, il principio dell'inclusione sociale, in particolare l'inclusione scolastica, la qualificazione professionale e l'inserimento inclusivo nel proprio contesto sociale e nel mondo del lavoro, attraverso il percorso di "presa in carico globale e continuativo" per mezzo di progetti personalizzati ex art. 14, Legge n. 328/2000; f) promuovere e concorrere alla formazione, la qualifica-
- zione e l'aggiornamento di docenti e personale di ogni ordine e grado;
- g) formare personale impiegato o da impiegare direttamente nelle attività istituzionali svolte dall'Associazione; h) promuovere, costituire, gestire ed amministrare strutture e servizi anche in modo tra loro congiunto: abilitativi, riabilitativi, sanitari, socioli, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi, assistenziali, socio-educativi, sportivi-ludico/motori, pre-promozionali, pre-sportivi, strutture diurne e/o residenziali, formativi, centri di formazione, anche con esercizio di attività agricole, agrovivaistiche, florovivaistiche, di ristorazione, con commercializzazione dei relativi prodotti ed ogni altra attività direttamente connessa e pertinente, allo scopo di avviamento professionale delle persone con disabilità e per arrecare benefici alle persone svantaggiate in ragione delle loro condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari, il tutto comunque nei limiti del perseguimento di fini di solidarietà sociale secondo quanto previsto dall'articolo 10 della del D. Lgs. n. 460/1997. Ciò può avvenire anche attraverso la promozione, partecipazione e/o la costituzione di enti di gestione idonei a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie favorendo la consapevolezza che la disabilità è problema sociale e non privato;
- i) promuovere, costituire, amministrare organismi editoriali e mediatici per la pubblicazione e la diffusione di informazioni che trattano i temi afferenti alla disabilità;
- j) assumere in ogni sede la rappresentanza e la tutela, dei diritti umani, sociali e civili di cittadini che per la loro particolare disabilità, intellettiva e/o relazionale, da soli non sanno o non possono rappresentarsi o che necessitano di adeguati sostegni per autodeterminarsi e autorappresentarsi

Unicamente per il conseguimento degli scopi sociali l'Associazione potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa la concessione di garanzia reali o personali in favore proprio o di terzi, nonché l'alienazione di beni mobili e immobili, sia a titolo oneroso che gratuito, anche tramite donazioni, anche modali.

#### Articolo 3.1 - OBBLIGHI CONNESSI ALL'APPARTENENZA AD ANFFAS ONLUS

Le attività di cui all'articolo 3 sono esercitate in coerenza con le indicazioni fornite dall'ANFFAS Nazionale, nonché dall'Organismo Regionale Anffas di riferimento.

L'Associazione ha piena autonomia giuridica e conserva, pertanto la propria autonomia decisionale, gestionale, operativa e patrimoniale secondo il presente Statuto, delegando gli interventi per le attività regionali agli Organismi Regionali rappresentativi delle Associazioni Locali Socie e Sovra-Regionali ad Anffas Onlus Nazionale, concordandone i modi nelle sedi associative opportune.

L'Associazione si obbliga ad utilizzare per le proprie attività istituzionali, la loro promozione ed identificazione, esclusivamente il marchio Anffas, registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, così come fornito dall'Anffas Onlus Nazionale nei modi e nei termini determinati dalla stessa e così come disposto dall'articolo 4 bis dello Statuto di Anffas Nazionale senza alcuna alterazione e/o modifica dello stesso. Nell'eventualità di esclusione o recesso da socio di Anffas Onlus il diritto all'utilizzo del marchio (segni sociali) cessa automaticamente e lo stesso sarà cancellato da ogni proprio segno distintivo e/o identificativo.

L'Associazione locale si obbliga all'osservanza dell'atto costitutivo, dello Statuto, del regolamento generale, del codice etico e delle deliberazioni adottate dai competenti organi sociali dell'Anffas Nazionale nonché dall'Organismo Regionale di riferimento. Inoltre a garanzia primaria delle persone con disabilità destinatarie delle attività e servizi associativi si obbliga a:

- 1) adottare una carta dei servizi, conforme allo schema tipo predisposto dall'Anffas Onlus, comprensiva dei livelli minimi di qualità;
- 2) redigere il bilancio nei modi e nei termini di legge, adottando lo schema tipo predisposto da Anffas Onlus;
- 3) certificare il bilancio, nell'eventualità che il totale delle entrate annue superi la somma di euro 516.457 (cinquecentosedicimilaquattrocentocinquantasette), attraverso la sottoscrizione dello stesso da parte di almeno un revisore contabile iscritto nel relativo registro, fermo restante quanto disposto dall'articolo 16 bis del presente statuto;
- 4) devolvere, in caso di scioglimento, il patrimonio residuo ad Anffas Onlus Nazionale o ad uno o più dei diversi Enti facenti parte dell'unitaria struttura Anffas aventi forma di Onlus;
- 5) costituire, aderire e partecipare all'Organismo Regionale rappresentativo delle Associazioni locali socie del territorio della Regione;
- 6) inquadrare il personale nell'ambito degli standard stabiliti dall'Ente Pubblico per i Servizi convenzionati o ac-

creditati applicando il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) Anffas Nazionale;

- 7) fornire ad Anffas Onlus Nazionale l'elenco degli autonomi enti promananti e/o collegati aggiornandolo ogni anno ed impegnandosi a far richiedere ad acquisire ove ne ricorrano le condizioni il marchio Anffas;
- 8) versare annualmente la quota associativa ed il contributo obbligatorio nei modi e nei termini definiti dall'Anffas Onlus Nazionale;
- 9) ratificare l'esclusione dall'Associazione di un associato deliberata dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione potrà promuovere la costituzione di autonomi enti, quali fondazioni, cooperative sociali, gruppi ed associazioni sportive, etc e/o parteciparvi anche al fine di provvedere alla gestione di servizi utili per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

Per tali enti, anche ai fini della richiesta dell'attribuzione del marchio, si applica quanto previsto dalla Statuto e dal Regolamento Generale di Anffas Nazionale.

#### Articolo 4 - RISORSE ECONOMICHE

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da beni mobili ed immobili. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Le risorse economiche dell'Associazione potranno derivare da:

- quote sociali;
- contributi degli associati;
- contributi di privati;
- contributi dello Stato e/o delle Regioni, Provincie e Comuni, di enti o di istituzioni pubbliche e private, anche finalizzati al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- contributi e/o finanziamenti di Organismi e Istituzioni di livello sovranazionali;
- lasciti, donazioni ed erogazioni liberali;
- rimborsi o corrispettivi derivanti da convenzioni per l'esercizio delle attività istituzionali;
- qualsiasi altra entrata derivante da attività commerciali e produttive direttamente connesse o accessorie per natura a quelle statutarie in quanto integrative delle stesse, nei limiti di cui al Decreto Legislativo 460/97 e successive modificazioni;
- ogni altra entrata finalizzata all'attività istituzionale.

I versamenti associativi sono a fondo perduto; in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può pertanto farsi luogo alla ripetizione di quanto versato all'Associazione stessa.

I versamenti non creano altri diritti di partecipazione, segnatamente, non creano quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.

#### TITOLO SECONDO: ASSOCIATI

#### Articolo 5 - ASSOCIATI

Gli associati si distinguono in:

#### Ordinari:

sono i parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo grado, i tutori, curatori ed amministratori di sostegno di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, verso cui l'attività dell'Associazione è principalmente rivolta.

Per singola persona con disabilità il numero degli associati collegati non può essere superiore a tre.

La qualifica di associato ordinario non viene meno con il decesso della persona con disabilità.

#### Amici:

sono le persone che prendono parte e collaborano alla vita dell'Associazione da almeno un anno.

L'attività istituzionale ed associativa dell'associato è svolta in base al principio di solidarietà sociale con prestazioni volontarie, spontanee e gratuite.

Gli aspiranti associati devono presentare apposita domanda al Consiglio Direttivo, nella quale dichiarano di accettare senza riserve lo statuto dell'Associazione, il Codice Etico di Anffas Nazionale e di autorizzare il trattamento dei dati comuni e particolari per il perseguimento dei fini associativi, anche all'interno della complessiva rete associativa e degli Enti ad essa aderenti; a tal fine l'informativa ex art. 13 Reg (UE) 2016/679 sul trattamento dei dati personali, da rendere contestualmente alla raccolta dei dati di chi formula domanda di ammissione, deve contenere anche l'informazione relativa alla comunicazione dei dati ad Anffas Nazionale e nell'inserimento della Anagrafica Unificata di Anffas, ai sensi della lett. e) del ridetto articolo 13.

Il Consiglio Direttivo entro 45 (quarantacinque) giorni dalla ricezione della domanda di ammissione deve deliberare circa l'accoglimento o il rigetto.

La delibera di accoglimento è comunicata all'interessato entro i successivi 15 (quindici) giorni e l'iscrizione si perfeziona con il pagamento della tessera associativa da parte dell'ammesso; contestualmente al pagamento l'ammesso è iscritto nel libro associati.

La deliberazione di rigetto della domanda di ammissione come associato è comunicata con motivazione all'interessato entro 15 (quindici) giorni dalla sua assunzione.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione motivata di rigetto della domanda di ammissione come associato, l'interessato può chiedere che sulla domanda si pronunci il Collegio dei Probiviri, eletto dall'assemblea degli associati. Ad ogni associato successivamente all'iscrizione dovrà essere consegnata una tessera sociale, da rinnovarsi a cadenza annuale, su modello unificato predisposto dall'Anffas Onlus Nazionale.

Tutti gli Associati Soci, sono tenuti al pagamento di una identica quota annuale deliberata dall'Assemblea degli associati su proposta del Consiglio Direttivo e da versarsi con le modalità fissate con delibera del Consiglio Direttivo stesso.

Il diritto di voto all'Assemblea spetta solo agli Associati in regola con il pagamento della quota associativa per l'anno in corso.

Gli Associati hanno diritto di partecipare alla vita dell'Associazione e ad essere informati sull'attività della stessa. Non è ammessa la temporaneità di tale partecipazione.

Gli Associati hanno il diritto ad eleggere gli Organi amministrativi dell'Associazione.

Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali, facendone espressa e motivata richiesta al Presidente dell'Associazione, che risponde entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, motivando l'eventuale rigetto.

Gli Associati sono obbligati all'osservanza dell'atto costitutivo, dello Statuto, del codice etico, dei regolamenti e delle deliberazioni adottate dai competenti organi sociali in conformità alle norme statutarie.

#### Articolo 5 bis - ONORIFICENZE

L'assemblea degli Associati può conferire, su proposta del Consiglio Direttivo, il riconoscimento dell'onorificenza di "Socio Onorario" a persone che hanno reso notevoli servigi all'Associazione e/o che hanno promosso particolari interventi a sostegno dell'Associazione stessa. Il riconoscimento di "Socio Onorario" ha valore meramente onorifico.

## Articolo 6 - CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI ASSOCIATO

L'appartenenza all'Associazione cessa:

a) per decesso;

b) per recesso, che deve essere comunicato per iscritto al Consiglio Direttivo;

c) per esclusione, che viene deliberata dal Consiglio Direttivo, con quorum deliberativo dei due terzi dei consiglieri in carica, per i seguenti casi:

- in caso di morosità nel pagamento della quota annuale che persista per oltre sei mesi dell'anno in corso,
- in caso di comportamenti incompatibili con le finalità dell'Associazione, tali da arrecare danni morali o materiali all'Associazione stessa, o per inadempienza agli obblighi assunti ai sensi dell'atto costitutivo, dello statuto, del codice etico e degli eventuali regolamenti deliberati, nonché per gravi e comprovati motivi.

La decisione di esclusione di un socio per gravi motivi deve essere sottoposta a ratifica dell'Assemblea, nella prima riunione utile.

Contro il provvedimento di esclusione è data facoltà dell'associato di ricorrere al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dalla data di ricezione dello stesso.

#### TITOLO TERZO: ORGANI SOCIALI

#### Articolo 7 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Gli organi dell'Associazione sono:

- 1) l'Assemblea degli Associati;
- 2) il Consiglio Direttivo;

- 3) il Presidente;
- 4) il Collegio dei Sindaci;
- 5) l'organo di revisione legale dei conti, nel caso di superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- 6) il Collegio dei Probiviri.

#### Articolo 7 bis - CARICHE ASSOCIATIVE

Le cariche associative sono riservate agli associati, con l'eccezione della carica di Revisore dei Conti e di Probiviro, alle quali possono accedere anche non associati.

Il mandato per le cariche elettive, senza eccezioni di sorta, dura un quadriennio e viene esercitato nell'osservanza dello Statuto e del Regolamento e nel rispetto dell'articolo 2391 del Codice civile.

Il Consiglio Direttivo dichiara la decadenza, del componente elettivo che, senza giustificato motivo, non interviene a tre riunioni consecutive.

Tutte le votazioni sono palesi, salvo quelle concernenti la designazione, l'elezione, o la valutazione di persone, che si svolgono a scrutinio segreto, ma è fatta salva per le elezioni alle cariche elettive, la possibilità di procedere previo unanime consenso dei presenti per acclamazione.

#### Articolo 8 - ASSEMBLEE: CONVOCAZIONE

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

Le assemblee hanno luogo nella città sede dell'Associazione o in altro luogo del territorio provinciale, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno due volte all'anno:

 entro il 30 (trenta) aprile dell'anno successivo a quello di competenza per l'approvazione del rendiconto consuntivo;
 entro il 30 (trenta) novembre dell'anno precedente a quello di competenza per l'approvazione del bilancio preventivo e del programma associativo.

L'Assemblea è altresì convocata qualora particolari esigenze lo richiedano e comunque quando ne faccia richiesta almeno 1/10 (un decimo) degli associati aventi diritto di voto.

La convocazione, con relativo ordine del giorno, avviene con apposito avviso personale inviato per lettera, o altro idoneo mezzo legalmente valido (fax, telegramma, posta elettronica o quant'altro) almeno 20 (venti) giorni prima dalla data prescelta per l'assemblea in prima convocazione. L'Assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli associati.

Le sue deliberazioni legalmente adottate obbligano tutti gli associati anche se non intervenuti o dissenzienti, salvo ogni diritto di impugnativa previsto dalle vigenti norme.

Non sono ammessi al voto gli associati non in regola con i pagamenti delle quote sociali.

## Articolo 9 - ASSEMBLEE: QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolar-

mente costituita con la presenza della metà più uno degli associati aventi diritto di voto ed in seconda convocazione (da tenersi non prima di ventiquattro ore dalla prima) è regolarmente costituita qualsiasi sia il numero degli associati intervenuti.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di almeno due terzi degli associati aventi diritto di voto ed in seconda convocazione (da tenersi non prima di ventiquattro ore dalla prima) è regolarmente costituita qualsiasi sia il numero degli associati intervenuti.

Le Assemblee ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, deliberano con il voto favorevole della maggioranza degli associati intervenuti.

Per le delibere comportanti modifiche statutarie è necessaria la presenza di almeno <sup>3</sup>/<sub>4</sub> (tre quarti) degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per le delibere di scioglimento dell'associazione e di devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati.

Ciascun associato può avere al massimo tre deleghe di altri associati per la partecipazione e votazione nelle assemblee.

Ciascun associato può esprimere preferenze per non più della metà più uno dei componenti da eleggere per ogni carica associativa.

La votazione per l'elezione del Presidente viene effettuata separatamente e prima della votazione per la elezione delle altre cariche sociali.

#### Articolo 10 - ASSEMBLEE: POTERI

L'Assemblea è presieduta da Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in loro mancanza l'Assemblea è presieduta da uno degli associati, su designazione della maggioranza degli associati aventi diritto di voto.

Il Presidente dell'assemblea, nomina un segretario per la redazione del verbale e tre scrutatori allorché siano previste delle votazioni alle cariche elettive.

Spetta al Presidente dell'assemblea dirigere e regolare le discussioni e stabilire le modalità e l'ordine delle votazioni.

L'Assemblea ordinaria:

- 1) elegge e revoca il Presidente dell'Associazione che assume la carica di Presidente e componente del Consiglio Direttivo;
- 2) definisce il numero, sempre dispari, ed elegge e revoca i membri del Consiglio Direttivo entro i limiti previsti all'articolo 11;
- 3) delibera sul bilancio preventivo e sul programma di attività dell'Associazione e suoi regolamenti per il suo funzionamento:
- 4) stabilisce, su proposta del Consiglio Direttivo, l'importo annuale delle quote associative;
- 5) approva, sentito il parere del Collegio dei Sindaci, il bilancio di esercizio;

5 bis) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;

6) elegge e revoca il Collegio dei Sindaci ed il Collegio dei Probiviri;

6 bis) nomina e revoca il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, quale organo monocratico, al verificarsi delle circostanze di cui all'articolo 16 bis del presente statuto;

6 ter) la revoca del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, dell'Organo di Revisione legale dei Conti e del Collegio dei Probiviri, deve essere prevista all'Ordine del Giorno della convocata assemblea; 7) delibera obbligatoriamente l'adozione della Carta dei Servizi comprensivi dei livelli minimi di qualità in conformità allo schema predisposto da Anffas Nazionale;

8) delibera su ogni altro argomento che non rientri nella competenza dell'Assemblea straordinaria.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni statutarie, sullo scioglimento e sulla conseguente devoluzione del patrimonio sociale secondo quanto previsto dall'articolo 20.

Previa delibera dell'Assemblea l'Associazione, che ne assume ogni onere e responsabilità, al fine di governare situazioni di criticità o di crisi, anche in previsione di una eventuale liquidazione, può richiedere al Consiglio Direttivo Nazionale di indicare un Amministratore straordinario con l'incarico di adottare tutte le misure atte a riportare la situazione alla normalità o sempre su espresso mandato e nomina dell'Assemblea degli associati, anche attivare le procedure liquidatorie.

## Articolo 11 - CONSIGLIO DIRETTIVO: COMPOSIZIONE

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di nove membri (comunque sempre in numero dispari), tra i quali il Presidente.

I membri eletti hanno il diritto ad un solo voto.

Non è ammesso il voto per delega o per corrispondenza. Possono partecipare alle riunioni del Consiglio i membri del Collegio dei Sindaci, con voto consultivo, possono altresì partecipare, su espressa chiamata del Presidente e senza diritto di voto, il Presidente del Collegio dei Probiviri, i coordinatori delle commissioni di lavoro, qualsiasi persona che per competenze o compiti scientifici o amministrativi sia stata invitata dal Presidente stesso.

I membri del Consiglio Direttivo durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo, all'atto dell'insediamento elegge nel suo seno il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Le cariche di Segretario e Tesoriere possono essere, tra loro cumulabili.

### Articolo 12 - CONSIGLIO DIRETTIVO: FUNZIONAMENTO

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal Pre-

sidente di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri in carica.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono tenute presso la sede dell'Associazione od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

Le convocazioni del Consiglio Direttivo sono effettuate a mezzo lettera raccomandata o altro idoneo mezzo legalmente valido (fax, telegramma, posta elettronica o quant'altro) da inviarsi ai consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata, con l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo e della data in cui si terrà la riunione. Per i casi urgenti è ammessa la convocazione telefonica da effettuarsi almeno 24 (ventiquattro) ore prima della riunione.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni del Consiglio vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

#### Articolo 13 - CONSIGLIO DIRETTIVO: POTERI

Il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione dell'Associazione stessa che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo può affidare e/o delegare alcune specifiche funzioni o incarichi al Presidente, a consiglieri, agli associati o eventualmente a terzi, determinandone i limiti. Il Consiglio Direttivo può conferire procure "ad negotia" determinandone i limiti temporali e di spesa che dovranno essere preventivamente ed esplicitamente definiti.

I regolamenti interni e le loro modificazioni sono proposti dal Consiglio Direttivo all'Assemblea e, successivamente all'approvazione, comunicati agli associati con idonei mezzi.

Il Consiglio Direttivo, in tempo utile per convocare l'Assemblea ordinaria, deve predisporre il bilancio preventivo corredato dal programma di attività ed il conto consuntivo corredato di nota integrativa e di apposita relazione sull'attività svolta durante l'esercizio, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Spetta al Consiglio Direttivo deliberare in materia di personale, assumere e licenziare il personale dipendente, fissandone anche le retribuzioni e le mansioni nel rispetto di quanto previsto e prescritto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di Anffas Onlus e delle norme vigenti in materia.

Il Consiglio Direttivo può istituire commissioni e/o gruppi di lavoro per lo svolgimento dei fini sociali e per lo sviluppo di specifici programmi predeterminandone tempi ed oneri di massima.

Il Consiglio Direttivo elegge i coordinatori delle commissioni di lavoro.

Spetta al Consiglio Direttivo la nomina dei rappresentanti pro-tempore nei consigli di amministrazione, nei comitati di gestione e negli organi di controllo degli enti di iniziativa dell'Associazione nonché designare i rappresentanti in altri enti e organismi i cui fini siano utili alla promozione ed alla tutela degli interessi associativi.

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle finalità ed attività di cui all'articolo 3 del presente Statuto, ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per poter deliberare il compimento di ogni atto costitutivo, modificativo e/o estintivo di diritti sul patrimonio associativo, nonché lasciti, donazioni, conferimenti, quest'ultimi limitatamente ad enti, aventi la qualifica di onlus facenti parte dell'unitaria struttura Anffas, onde favorire l'esercizio delle finalità statutarie.

Il Consiglio Direttivo redige ed approva il bilancio sociale, nei casi previsti dalla legge, nonché la valutazione di impatto sociale, ove richiesta.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale e senza limiti, nel rispetto di quanto previsto dal presente statuto.

## Articolo 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO: DECADENZA DEL CONSIGLIERE

A sostituire uno o più consigliere venuti a mancare per una qualsiasi causa, sono chiamati dal Consiglio Direttivo i non eletti in ordine di votazione, purchè la maggioranza del Consiglio rimanga sempre costituita da membri originariamente eletti dall'Assemblea.

I membri così nominati resteranno in carica fino alla scadenza del mandato dei membri sostituiti.

L'appartenenza al Consiglio Direttivo cessa:

- 1) per decesso;
- 2) per dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Presidente;
- 3) per scadenza del mandato;
- 4) per la perdita della qualifica di associato dell'Associazione;
- 5) per esclusione, deliberata dai due terzi dei consiglieri in carica, in caso di comportamenti del consigliere incompatibili con le finalità dell'Associazione, tali da arrecare danni morali o materiali all'Associazione stessa o per inadempienza agli obblighi assunti ai sensi dell'atto costitutivo e dello statuto, del codice etico, e per altri gravi e comprovati motivi comunque riferibili a fattispecie rilevanti come danno sociale.

Contro il provvedimento di esclusione, entro trenta giorni dal ricevimento del relativo provvedimento, è data facoltà al Consigliere di ricorrere al Collegio dei Probiviri.

In tale ultima fattispecie il suo status rimane sospeso fino a definitivo pronunciamento.

Il Consigliere viene dichiarato automaticamente decaduto dalla carica qualora non partecipi ad almeno tre riunioni consecutive, non debitamente giustificate.

Il Consigliere è tenuto ad astenersi dal partecipare alle deliberazioni nelle quali possano essere coinvolti interessi suoi personali, dei suoi parenti fino al quarto grado e degli affini fino al secondo.

#### Articolo 15 - PRESIDENTE

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione,

guida la politica associativa generale e ne mantiene l'unità di indirizzo, presiede il Consiglio Direttivo e l'assemblea degli associati, vigila affinché vengono osservate le norme statutarie, regolamentari, codice etico e deliberati e provvede a dare esecuzione ai deliberati e programmi associativi, è consegnatario del patrimonio dell'Associazione e dei mezzi d'esercizio, è il capo del personale.

Lo stesso rappresenta l'Associazione nei confronti di Anffas Onlus Nazionale e dell'Organismo Regionale di riferimento anche per quanto concerne le rispettive Assemblee ed eventi istituzionali, con carico di riferirne ai componenti degli organi associativi e all'assemblea degli associati nella prima riunione utile.

In caso di suo impedimento lo stesso può delegare altro componente del Consiglio Direttivo o il rappresentante di altra Associazione locale socia facente parte del medesimo Organismo Regionale di riferimento.

Il Presidente potrà adottare, a tutela dell'Associazione, eventuali provvedimenti in caso di necessità ed urgenza, salvo riferirne al primo Consiglio Direttivo per la necessaria ratifica.

In caso di sostituzione del Presidente dell'Associazione, che sia venuto a mancare per qualsiasi motivo, subentra il Vice Presidente che ne assume tutte le funzioni. Il Vice Presidente resta in carica fino all'elezione del nuovo Presidente, alla quale si procederà durante la prima Assemblea che dovrà essere convocata dal Consiglio Direttivo entro 30 (trenta) giorni. Il nuovo Presidente resta in carica fino alla scadenza naturale del mandato del Presidente sostituito.

#### Articolo 16 - COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio dei Sindaci viene eletto, contestualmente alla elezione del Consiglio Direttivo, dall'Assemblea e si compone di tre membri. Nel caso in cui l'Associazione gestisca servizi, almeno uno dei Sindaci deve essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili.

I membri effettivi eleggono al loro interno un Presidente. L'incarico di Sindaco è incompatibile con qualsiasi altra carica nell'Associazione e può essere ricoperto anche da persone non associate dell'Associazione.

Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente Statuto per i membri del Consiglio Direttivo.

I Sindaci partecipano di diritto all'Assemblea.

In generale hanno il compito di vigilare sull'amministrazione dell'Associazione verificando la regolarità della gestione dei fondi e accertando la regolarità del bilancio preventivo e consuntivo, redigendo a tal fine ed in tempo utile parere scritto da portare a conoscenza degli organi deputati all'approvazione degli stessi

I membri del Collegio possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo esprimendo voto consultivo.

Per quanto non disciplinato nel presente articolo, si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 30, D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nelle parti già applicabili prima dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

#### ART. 16 bis - ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel caso di superamento dei limiti di cui all'articolo 31, comma 1, D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, la revisione legale dei conti è esercitata dal Collegio di cui all'articolo 16 del presente statuto se tutti i suoi componenti sono iscritti al registro dei revisori legali.

Se i componenti del Collegio di cui al precedente articolo non sono iscritti tutti al Registro dei Revisori legali, la revisione legale dei conti sarà esercitata da un organo monocratico e cioè da una persona iscritta al registro dei revisori legali contabili nominata dall'Assemblea.

#### Articolo 17 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

L'Assemblea, contestualmente all'elezione del Consiglio Direttivo, elegge i componenti del Collegio dei Probiviri; il Collegio è formato da tre membri che al loro interno eleggono un proprio Presidente, il quale potrà, se chiamato, prendere parte alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Probiviri verifica la conformità allo statuto ed alle finalità associative delle delibere del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea degli associati e degli atti posti in essere dai soggetti ed organismi funzionali alla vita dell'Associazione.

Il Collegio altresì ha il compito di comporre o decidere, su richiesta delle parti, eventuali controversie tra gli organi dell'Associazione e/o tra gli associati stessi.

Il Collegio dei Probiviri decide definitivamente sui casi di rigetto di ammissione ad associato da parte del Consiglio Direttivo.

Per la durata in carica e la rieleggibilità valgono le norme dettate nel presente Statuto per i membri del Consiglio Direttivo.

#### TITOLO QUARTO: NORME AMMINISTRATIVE

#### Articolo 18 - BILANCIO E AVANZI DI GESTIONE

L'amministrazione dell'Associazione è improntata ai principi del buon padre di famiglia e la gestione finanziaria deve tendere almeno ad un sostanziale pareggio. L'esercizio dell'Associazione coincide con l'anno solare e chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili e gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essa direttamente connesse.

All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, comunque denominati, durante la vita dell'Associazione stessa a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

#### Articolo 19 - DURATA DELL'ASSOCIAZIONE

La durata dell'Associazione è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacento).

Essa potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea straordinaria.

#### Articolo 20 – SCIOGLIMENTO E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria; l'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria riunita per lo scioglimento dell'Associazione deve essere inviato con almeno 60 (sessanta) giorni di anticipo dalla data dell'unica convocazione. L'Assemblea è riunita validamente quando siano presenti almeno i tre quarti degli associati. La delibera di scioglimento si intende approvata solo se votata con il voto favorevole dei 3/4 (tre quarti) degli associati.

Copia della convocazione dell'Assemblea straordinaria, riunita per lo scioglimento dell'Associazione, deve essere inoltrata altresì ad Anffas Onlus Nazionale ed all'Organismo regionale Anffas di riferimento.

In caso di scioglimento dell'Associazione, dopo l'incasso di tutti i crediti ed il pagamento di tutti gli eventuali debiti, ad Anffas Onlus, ad altro soggetto giuridico facente parte dell'unitaria struttura Anffas Onlus avente forma di Onlus conforme alle vigenti norme relative alla propria forma giuridica, nonché sentito, ove previsto, il parere dell'Autorità di Controllo, in conformità di quanto previsto dalla Legge.

#### Articolo 21 - REGOLAMENTO

Il Regolamento generale disciplina le modalità di attuazione delle norme previste nel presente Statuto.

#### Articolo 22 - NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Statuto o altrimenti stabilito si rinvia al Codice Civile, alle leggi vigenti in materia di enti associativi, alla disciplina sulle Onlus o alle specifiche norme riferite alla propria forma giuridica.

## Articolo 23 – EFFICACIA DELLO STATUTO E NORMA TRANSITORIA DI ATTUAZIONE

Il presente statuto entra da subito in vigore, ad eccezione di quanto attiene specificatamente all'iscrizione nel Registro Unico del Terzo Settore dell'associazione.

Alla data d'iscrizione dell'associazione nel Registro Unico nazionale degli Enti del Terzo Settore, il presente statuto cessa la sua efficacia e viene integralmente sostituito dal nuovo testo statutario, che intanto l'Assemblea dell'Associazione approverà.

Anche dopo l'iscrizione al registro unico nazionale del terzo settore e conseguente entrata in vigore del nuovo testo statutario si continuerà a seguire la disciplina delle Onlus, per quanto compatibile, fino a quando non si verificheranno le circostanze di cui all'articolo 104, comma 2, D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, allorquando cesserà l'efficacia di qualsivoglia clausola e disciplina inerente le Onlus.



### Bilancio 2019, la relazione del tesoriere

Chiuso in perdita l'esercizio al 31 dicembre. Aumentate le spese dei beni primari, dei servizi e del costo del personale (per l'adeguamento del Contratto Nazionale di Lavoro). Ridotti gli oneri di gestione e finanziari netti. Realizzati importanti lavori di manutenzione e riqualificazione di strutture e impianti del Centro

#### Laura Matteini

Tesoriere Anffas Firenze

processo avviato e recepito già nel precedente bilancio 2018 tendente ad applicare le linee guida per gli standard di bilancio richiesti dal Codice del Terzo Settore - D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, sono state mantenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

#### L'INTRODUZIONE NEL 2020 DEL BILANCIO SOCIALE

L'introduzione nel corrente anno 2020 del Bilancio Sociale, rappresenta un nuovo impegno per tutti gli amministratori al fine di condividere con il corpo sociale e tutti coloro che a vario titolo partecipano alle attività dell'associazione, la volontà di comunicare in maniera responsabile e trasparente gli obiettivi raggiunti dalla gestione, per consentire ai diversi interlocutori la formazione di un giudizio sull'impiego delle risorse utilizzate per la missione istituzionale. L'attuazione della riforma del c.d.

L'attuazione della riforma del c.d. "Terzo Settore" e del "R.U.N.T.S." (è del 21 ottobre 2020 la pubblica-



zione in G.U. del decreto attuativo del Ministero del Lavoro che disciplina il funzionamento e le regole per gli E.T.S.), prende forma nell'adeguamento dello Statuto Sociale con il recepimento delle norme prescritte dal Codice del Terzo Settore.

#### GLI EVENTI PRINCIPALI DELL'ANNO 2019

Passando all'esame degli eventi che hanno caratterizzato l'anno 2019, il più significativo è stato il recepimento dell'adeguamento del Contratto Nazionale di Lavoro con il personale dipendente che ha portato un incremento di spesa rispetto all'anno precedente di poco inferiore al 7%. Anche nel 2019 sono proseguiti i lavori di manutenzione e riqualificazione delle strutture immobiliari e degli impianti del Centro di Riabilitazione in via Bolognese 232. Grazie al finanziamento della Fondazione C.R. Firenze è stato realizzato nell'area agricola un annesso per il ricovero dei mezzi e dei materiali agricoli. Altro progetto, finanziato interamente dall'associazione



Rotaract - distretto 2071, è stato lo sportello psicoterapeutico dedicato ai colloqui con gli utenti per l'osservazione in condizioni monitorate e registrate.
L'attività agricola olearia ha sofferto della contaminazione della mosca azzerando di fatto il raccolto 2019, mentre per le uve la raccolta si è mantenuta nelle modiche quantità dei precedenti anni.

#### L'ESERCIZIO AL 31.12.2019

Purtroppo anche l'esercizio chiuso al 31/12/2019 espone una perdita pari a € 123.992,34 (centoventitremilanovecentonovantadue/34).

Confrontando i bilanci degli ultimi due anni 2018-2019, registriamo una riduzione nel numero degli utenti, sia nel Centro, sia nella Casa Famiglia.

La tempistica nell'accredito delle rette dell'USL Toscana Centro non ha subito mutamenti. Questo fatto si traduce sul fronte delle entrate in una lieve progressione delle rette corrisposte dalla USL Toscana Centro, mentre si registra una riduzione per gli apporti dei soci.

#### L'AUMENTO DELLE SPESE

Sul fronte delle spese rivolte all'acquisto di beni primari registriamo un loro innalzamento pari a + 8,63%. Fra queste spese distinguiamo l'incremento per i generi alimentari + 13,63% e per i farmaci ed i prodotti igienico-sanitari + 15,24%, mentre per i materiali di consumo ed altri prodotti generici abbiamo una riduzione del 10,95%.

#### IL COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale, sommando tutte le voci che lo compongono, risulta incrementato per complessivi € 170.874 (+ 7,00%). Questo aumento è generato dall'incremento del costo del personale dipendente + 14,96%, mentre tutti gli altri costi risultano in diminuzione, a cominciare dalle spese per la cooperativa e per i servizi inerenti le colonie estive - 9,01%, per le consulenze professionali - 8,56%, ed anche per gli altri costi quali viaggi,

trasferte, spese per l'agenzia di somministrazione lavoro, formazione del personale, rimborso spese ai volontari ed altre residuali - 30,24%.

#### LE SPESE PER I SERVIZI

Le spese inerenti i servizi risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente per € 41.486 (+ 11,10%). Gli incrementi hanno riguardato le spese generali per + 19,15%, principalmente per spese di promozione e pubblicità, maggiori costi sostenuti per le utenze (energia elettrica, gas e telefonia), ed acquisti di beni e materiali per manutenzioni eseguite in economia; le spese per autoveicoli sono anch'esse incrementate + 3,73%, mentre sono state parzialmente ridotte le spese sostenute in campo amministrativo - 12,16%.

#### ONERI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

Gli oneri diversi di gestione si sono sensibilmente ridotti ri-spetto al precedente periodo per € 52.070 (- 34.63%), in considerazione delle rettifiche contabili eseguite nel 2018 e non necessarie nel corrente anno.

Migliorato anche il peso degli oneri finanziari netti (- 4,46%); stabile il peso delle imposte IRES e IRAP (+ 0,52%).

#### STRUTTURA IN EQUILIBRIO

Gli indici inerenti i rapporti seguenti mostrano una struttura in equilibrio:

- Oneri finanziari/Patrimonio sociale 1,37%
- Oneri finanziari/Proventi istituzionali 0,56%
- Il Patrimonio netto appare ben strutturato.



# Il resoconto di un anno difficile e i programmi futuri

L'annuncio del presidente delle nuove opere realizzate al Centro e di tre importanti progetti sostenuti da una donazione dell'azienda bioMérieux. La sottolineatura del grande lavoro svolto nel periodo di emergenza sanitaria e le ingenti spese effettuate per affrontarla al meglio

corso dell'incontro di domenica 25 Ottobre il presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli, ha dato conto ai soci presenti di alcune opere appena completate o in via di ultimazione, in particolare il completamento della rimessa dei mezzi agricoli e della copertura e chiusura della terrazza del bar (entrambi progetti ai quali sono dedicati specifici articoli di questo numero della rivista). Il presidente ha poi annunciato un'importante ed inattesa donazione in favore di Anffas Firenze da parte di una grande multinazionale di diagnostica clinica, la bioMérieux (www.biomerieux. it) della quale parliamo in un servizio a sé in questo numero della rivista e che approfondiremo dettagliatamente nei prossimi mesi, in corso d'opera. Nel corso dell'assemblea il presidente ha ricordato il grande lavoro svolto nella fase più acuta della pandemia, e ha espresso la soddisfazione di tutto il consiglio per la gestione del centro in un periodo così complesso e delicato. Ha anche ricordato le ingenti spese effettuate per l'acquisto di macchinari per sanificare i pulmini (un impegno che continua per alcune ore tutti i giorni), e i





dispositivi di protezione individuale (Dpi) – mascherine, guanti, camici, cuffie, copriscarpe, visiere. Nonostante i timori per il riacuirsi della diffusione del Covid 19, i soci hanno considerato l'importanza dell'appuntamento

garantendo un'ampia e qualificata presenza, necessaria per
l'approvazione delle modifiche
statutarie. Ovviamente l'evento è
stato organizzato tenendo conto
del necessario distanziamento
– grazie anche alla disponibilità
di entrambe le sale del refettorio - con l'obbligo di indossare la
mascherina, con una igienizzazione precedente e successiva delle
sale e una continua circolazione
d'aria dei locali.



# L'ingegneria biomedica a supporto dei soggetti con disabilità intellettiva

Le relazioni fra persone rivoluzionate dall'emergenza Covid 19. Necessario l'utilizzo di tecnologie riabilitative "a distanza" con nuove piattaforme digitali, particolarmente adatte a soggetti con sindrome di Down e disturbi dello spettro autistico. Le terapie sperimentate stimolano il controllo dell'equilibrio, del movimento e della forma fisica dei pazienti. In futuro prevista la possibilità di sviluppare forme ancora più all'avanguardia grazie alla realtà virtuale

#### Cosimo Aliani

Studente di Ingegneria Biomedica

rrivo del Coronavirus ci ha d colti di sorpresa. Le nostre vite non erano fatte di mascherine, distanziamenti e gel disinfettanti anzi, eravamo abituati a relazionarci gli uni con gli altri, faccia a faccia, dentro e fuori dal luogo di lavoro. Questo è vero soprattutto in quei centri come Anffas Firenze, dove l'assistenza sociale e sociosanitaria a favore di persone con disabilità sono gli elementi fondativi dell'associazione. Purtroppo però, a causa delle nuove norme sulla sicurezza sanitaria, molte strutture hanno dovuto applicare restrizioni sui contatti e sulla fruizione di luoghi comuni, limitando di fatto le possibili attività riabilitative e ludiche a supporto della persona.

#### **FARE DI NECESSITÀ VIRTÙ**

Questa breve introduzione vuole porre l'attenzione sul concetto di riabilitazione e su quanto questa sia basata sul contatto e sulla vicinanza tra le persone. Per rendere più efficace il percorso riabilitativo la componente "tecnica", intesa come le varie attività da svolgere, può essere efficacemente affiancata da una parte ludica, che stimoli i

pazienti a continuare nel tempo il percorso riabilitativo. A causa del virus, questo non è però del tutto possibile. Ciò non significa che si deve smettere di fare riabilitazione, ma che è necessario indagare e valutare nuovi approcci riabilitativi.

## UN NUOVO CONCETTO DI RIABILITAZIONE

Spesso se si pensa alla riabilitazione, ci si immagina un'attività svolta in centri specializzati e durante la quale si viene seguiti da personale medico qualificato, come un fisioterapista. Difficilmente si pensa a tale attività come qualcosa che si può svolgere anche a casa propria e con strumenti come le console dei videogiochi. Per il paziente, il poter continuare a svolgere un'attività riabilitativa anche in un periodo come questo è sicuramente qualcosa di essenziale, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Fortunatamente oggigiorno la tecnologia ci viene incontro, fornendo una serie di strumenti che consentono di effettuare la riabilitazione "tradizionale" anche in ambito domestico. Ad oggi sono presenti sul mercato delle piattaforme che permetterebbero ai pazienti seguiti da Anffas di essere intrattenuti e divertirsi con giochi

digitali, sempre con l'obiettivo di migliorare e monitorare lo stato di salute del soggetto. Nel corso di questi mesi, Il Laboratorio di Ingegneria Biomedica dell'Università di Firenze, coordinato dalla professoressa Claudia Manfredi, insieme al personale Anffas di Firenze, ha valutato e proposto l'applicabilità di nuovi approcci riabilitativi a distanza. In questo breve articolo ne descrivo alcuni fra i più interessanti per le applicazioni Anffas.

#### **NINTENDO WII**

Tramite la console Wii si potrebbero sostituire o integrare attività riabilitative aventi lo scopo di migliorare le qualità di controllo dell'equilibrio, del movimento e della forma fisica dei pazienti. Diversi studi scientifici, svolti negli ultimi anni, mostrano infatti come tale console sia stata utilizzata con successo per la riabilitazione delle capacità motorie e cognitive di soggetti sia con sindrome di Down, sia con disturbi dello spettro autistico. Le potenzialità riabilitative della Wii sono offerte dai giochi sviluppati per essa e quindi dal fatto che l'intervento riabilitativo possa avvenire principalmente per mezzo di attività ludiche che coinvolgono il soggetto. Lo strumento che rende possibile

l'utilizzo di tale console in ambito riabilitativo è la Wii Balance Board. Quest'ultima è una piattaforma fisicamente simile ad una bilancia pesapersone, da utilizzare insieme alla console. Tale piattaforma offre all'utente la possibilità di partecipare a numerosi giochi semplicemente salendo in piedi su di essa ed inclinando il proprio corpo nelle varie direzioni. Questo è un aspetto molto importante in quanto sia nei soggetti affetti da sindrome di Down sia in quelli con disturbi dello spettro autistico, si riscontrano spesso deficit nel coordinamento dell'equilibrio e del movimento.

#### **WII BALANCE BOARD**

In studi recenti viene utilizzata tale piattaforma per analizzare il controllo posturale e motorio di ragazzi con sindrome di Down. I giochi proposti appartengono alla categoria "balance games" ovvero giochi di equilibrio e sviluppati appositamente per stimolare questo senso. Tramite un software di analisi, collegato alla piattaforma, è stato analizzato l'andamento temporale del centro di pressione, ovvero del baricentro del corpo di ogni soggetto. I risultati dimostravano come i ragazzi che avevano partecipato al test non solo avessero trovato questa esperienza positiva, divertendosi, ma anche avessero ottenuto un miglioramento delle capacità motorie e posturali. Sono disponibili sul mercato

Sono disponibili sul mercato molti giochi capaci di stimolare tali



capacità, quali Wii Fit e Wii Fit Plus. In entrambi sono presenti giochi ognuno diverso dall'altro, permettendo così di accontentare quasi tutti i gusti videoludici. Si spazia dai giochi di calcio, dove si deve colpire un pallone indirizzando la testa del personaggio inclinandosi a destra e sinistra sulla piattaforma, ai giochi sulla neve, dove l'inclinazione del corpo permette di variare la traiettoria degli sci passando per attività di "guida" virtuale di un segway.

#### LA REALTÀ VIRTUALE

L'utilizzo di una console non è l'unico modo con il quale la tecnologia ci permette di indagare nuove forme di riabilitazione. È infatti possibile considerare forme di "riabilitazione domestica" ancora più all'avanguardia sfruttando la realtà virtuale. In uno studio recente veniva utilizzata tale tecnologia per il trattamento di ragazzi affetti da disordini dello sviluppo cognitivo (NDD) ed in particolar modo con disordini dello spettro autistico. Nello specifico veniva presentata un'applicazione per visori in realtà virtuale, con lo scopo di migliorare le capacità cognitive dei bambini, come imparare, mantenere l'attenzione, memorizzare e promuovere le capacità sociali. Il gioco sviluppato si basava sull'idea del "tappeto volante" che trasporta i bambini dalla loro cameretta in altri luoghi. Indossando il visore e muovendo la testa, essi dovevano selezionare differenti tipi di vestiti basandosi sul luogo nel quale il tappeto li avrebbe portati.

I risultati mostravano come i ragazzi non avessero riscontrato nessun problema ma mostrassero anzi un forte grado di interessamento. Purtroppo questa tecnologia non è ancora molto sviluppata ed il mer-



Avatar dell'utente pronto a colpire il pallone

cato delle applicazioni è tuttora in fase di evoluzione. Fortunatamente però il grado di interesse verso il mondo dei visori e della realtà virtuale è in continua crescita e ciò fa sperare che nei prossimi anni siano disponibili sempre più soluzioni che permettano di sfruttare questa tecnologia anche in ambito riabilitativo

#### **RIABILITAZIONE 2.0**

Gli esempi appena descritti vogliono essere uno spunto per porre l'attenzione su un nuovo modo di intendere la riabilitazione, soprattutto in soggetti affetti da sindrome di Down o disturbi dello spettro autistico, che costituiscono due categorie presenti all'Anffas. Il CO-VID – 19 ha messo in risalto come un approccio riabilitativo classico basato unicamente sul contatto fisico e sulla vicinanza possa venire meno. Questo però ha stimolato la ricerca di metodiche innovative sviluppate in ambito ludico ma di utilità per la riabilitazione, e come questa possa essere fruibile anche "a distanza". Visti i notevoli progressi della tecnologia e della ricerca, in un futuro ormai prossimo potrebbe essere lecito aspettarsi che tali strumenti innovativi (console, realtà virtuale etc.) potranno garantire una continuità e forse un miglioramento ulteriore del percorso riabilitativo.

DONAZIONE DI BIOMÉRIEUX AD ANFFAS FIRENZE

# Un aiuto concreto e convinto: l'occasione per un grande salto di qualità

Il finanziamento della multinazionale di diagnostica clinica servirà a sostenere tre progetti rimasti sulla carta a causa dell'emergenza sanitaria: la ristrutturazione di un edificio attrezzato per la vita autonoma di disabili intellettivi; l'adeguamento della piscina; la riorganizzazione dei percorsi stradali di accesso e interni al Centro. La descrizione sintetica degli interventi

Una grande multinazionale di diagnostica clinica, la bioMérieux (www.biomerieux.it). la cui sede italiana si trova a Ponte a Ema, ha scelto la nostra associazione per un finanziamento a sostegno di progetti pronti, sulla carta o in corso d'opera, bloccati e rinviati a causa dall'emergenza sanitaria. Tre gli interventi ai quali verrà destinata questa importante donazione, che potenzieranno e qualificheranno notevolmente la nostra sede. Di tutti questi progetti, che rivestono una straordinaria importanza per Anffas, torneremo a parlare ampiamente con i nostri mezzi di comunicazione - newsletter, sito e rivista – nei prossimi mesi. Con dettagli progettuali, descrizione dei lavori, piantine, rendering, immagini e quant'altro. Insomma, quello che vedete in queste pagine è solo un primo accenno, una sorta di introduzione alla presentazione vera e propria.

## LO STRAVOLGIMENTO CAUSATO DAL COVID

A partire dalla proclamazione dell'emergenza Covid 19, Anffas Onlus Firenze è stata costretta a convogliare tutte le proprie risorse nella gestione della sicurezza sanitaria – con particolare



Il grande prato di Anffas Firenze: nella parte vicina al muro confinante verrà realizzato un nuovo accesso e una nuova viabilità leggera, con un minimo impatto ambientale

riferimento alla sanificazione continuativa degli ambienti, di impianti, automezzi e alle spese per garantire l'incolumità di ospiti e personale (mascherine, camici, disinfettanti ecc) - mentre un'ulteriore spesa è stata rappresentata dalla necessità di riorganizzare i dipendenti secondo le nuove esigenze. Si è inoltre verificata una perdita di introiti a causa del lockdown e delle sue conseguenze, solo parzialmente compensata dall'amministrazione pubblica.

Di conseguenza tutti i progetti che non interessassero la gestione ordinaria sono stati sospesi, con ulteriori conseguenti perdite economiche.

#### I PROGETTI PRONTI PRIMA DELL'EMERGENZA

I principali progetti ai quali Anffas Firenze stava lavorando prima della pandemia erano, per l'appunto, i tre sui quali interverrà bioMérieux: la ristrutturazione di un edificio situato sul retro della





palazzina degli uffici, finalizzato ad ospitare un appartamento attrezzato per disabili intellettivi; l'adeguamento della piscina esistente per un suo utilizzo anche durante i mesi invernali; la riorganizzazione dei percorsi stradali di accesso e interni al centro per una maggiore funzionalità e sicurezza.

#### LA DESCRIZIONE SINTETICA DEI TRE PROGETTI

La palazzina – L'edificio in questione è un piccolo terra tetto finora utilizzato per rimessa mezzi agricoli e locale caldaia. Si intende trasformarlo in un appartamento attrezzato per ospitare un piccolo nucleo di disabili intellettivi parzialmente autonomi e che non necessitino di istituzionalizzazione. Tale esperienza è ritenuta una delle più favorevoli collocazioni per la qualità di vita del portatore di disabilità.

La piscina - Il progetto è stato pensato per creare un ambiente il più possibile idoneo alla fruizione anche nei mesi invernali, non



Nelle due immagini in alto la palazzina interessata alla ristrutturazione. A fianco la piscina che verrà attrezzata per un utilizzo non più limitato ai soli mesi caldi

#### L'AZIENDA SI PRESENTA

#### bioMérieux, da oltre 50 anni leader mondiale della diagnostica in vitro

Presente in più di 150 paesi con 42 filiali e una grande rete di distributori. I prodotti usati principalmente per la diagnostica delle malattie infettive. Parte integrante del Gruppo è bioMérieux Italia S.p.A., fondata nel 1985. A Firenze uno dei 3 siti bioMérieux nel mondo che sviluppa e progetta strumenti

Leader mondiale nel campo della diagnostica in vitro da oltre 50 anni, bioMérieux è presente in più di 150 paesi attraverso 42 filiali e una grande rete di distributori fornendo soluzioni diagnostiche che migliorano la salute dei pazienti e garantiscono la sicurezza dei consumatori.

I nostri prodotti sono usati principalmente per la diagnostica delle malattie infettive ma si rivolgono anche all'industria agro-alimentare, farmaceutica e cosmetica per i controlli microbiologici di settore.

Sviluppiamo test che apportano un alto valore medico alle decisioni cliniche nel campo delle malattie infettive, delle emergenze cardiovascolari e delle terapie mirate per il cancro. Nelle applicazioni industriali, contribuiamo a prevenire i rischi di contaminazione nei prodotti agro-alimentari, farmaceutici e cosmetici.

Portiamo inoltre il progresso all'interno dei laboratori: grazie alla maggiore automazione e al perfezionamento della gestione dei dati, aiutiamo a rafforzare l'efficienza delle strutture sanitarie, ad aumentare la produttività dei laboratori e a ridurre i costi sanitari.

Tramite l'innovazione e la progettazione della diagnostica del futuro, bioMérieux è intenzionata a conservare il ruolo pionieristico attualmente ricoperto, per affrontare le principali sfide della sanità pubblica a livello mondiale.

Fondata nel 1985, bioMérieux Italia S.p.A. è parte integrante del Gruppo bioMérieux ed è la principale filiale dell'area Adriatica di cui fa parte. Nella sede di Firenze, sono raggruppate le attività della Direzione Generale, delle Operazioni Commerciali (per il settore della diagnostica clinica e della microbiologia industriale) e l'Assistenza Tecnica e Biologico-Applicativa. Da oltre 30 anni bioMérieux Italia, ricopre un ruolo fondamentale nei progetti di ricerca e sviluppo del gruppo. Firenze è infatti uno dei 3 siti bioMérieux nel mondo che sviluppa e progetta strumenti. All'interno dei laboratori biologici e delle officine per la produzione dei prototipi, un team internazionale lavora in stretta collaborazione con la casa madre e le più influenti realtà italiane nel campo universitario e della ricerca, progettando sistemi diagnostici per l'immunologia, la diagnostica molecolare e la microbiologia industriale.

Il reparto di ricerca e sviluppo si interfaccia inoltre con la produzione industriale. In Italia è presente infatti anche uno dei 21 siti produttivi dove ogni anno vengono realizzate migliaia di strumenti esportati in tutto il mondo. solamente a scopo natatorio ma anche ludico e di intrattenimento. Al di là dell'utilizzo interno al nostro centro di riabilitazione, il locale potrebbe costituire anche un punto di incontro per ragazzi disabili di altre realtà simili alla nostra o del territorio, come già è accaduto nel periodo estivo nel nostro centro con il progetto "Come un pesciolino blu", una sorta di "colonia estiva" finalizzata a stimolare gli aspetti emotivi e relazionali e a sostenere concretamente le famiglie durante la chiusura delle scuole. È prevista la realizzazione di spogliatoi attrezzati, bagni, un piccolo angolo bar, un impianto di riscaldamento dell'acqua, oltre ad un sollevatore per permettere l'utilizzo della piscina anche ad ospiti con difficoltà motorie.

La nuova viabilità - La viabilità attuale presenta numerose criticità legate al contesto storico del complesso, costituite da un villa del Seicento e suoi annessi: un accesso stradale dietro una curva piuttosto pericolosa, un'uscita poco meno problematica, un percorso interno verso la comunità alloggio sterrato, così come alcuni percorsi interni accessori e un piazzale centrale con una promiscuità fra pulmini e la viabilità pedonale.

Il nuovo assetto consentirebbe un accesso e un'uscita dalla struttura più protette ma, soprattutto, una razionalizzazione degli spazi con la creazione di aree all'aperto esclusivamente pedonali e attrezzate per l'incontro e la socializzazione degli ospiti ed eventualmente anche di passaggi coperti in caso di pioggia.

# Non più solo una terrazza panoramica. Adesso il bar ha una stanza in più

Quasi pronti nuovo pergolato in legno, nuova pavimentazione, vetri laterali scorrevoli e riscaldamento ad aria. Utilizzati materiali resistenti e soluzioni funzionali

Sono ormai a buon punto i lavori per la realizzazione della copertura della terrazza del bar di Anffas Firenze, per i quali l'associazione ha partecipato al "Bando Welfare di comunità 2020" della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Un intervento che ne consentirà l'utilizzo per tutto l'anno: con la copertura, le chiusure a vetro laterali e un apposito impianto di riscaldamento ad aria, infatti, il bar finirà per raddoppiare lo spazio complessivo.

#### IL BAR COME "PROFESSIONE" PER FAR CRESCERE L'AUTONOMIA

Questo spazio dedicato a bar-cucina e gestito dagli ospiti, con la supervisione degli operatori, esiste da diversi anni. Gli ospiti sperimentano alcuni ruoli professionali (baristi, addetti alla pulizia e altro), sviluppando la propria capacità di autodeterminazione e alcune competenze specifiche (quali l'uso del denaro, la preparazione del caffè e di piccoli alimenti) per poter diventare



sempre più autonomi. E molti di loro sono così coinvolti nell'attività da attendere con grande interesse e trepidazione questo intervento.

# PER LA COPERTURA UTILIZZATO UN PERGOLATO DI PINO DI SVEZIA

La "Pergola" addossata è stata realizzata in legno di Pino di Svezia lamellare e misura complessivamente circa tre metri e mezzo per 6.50. Il pino di Svezia è una pianta tipica dei paesi scandinavi, che avendo caratteristiche climatiche particolarmente rigide permettono una crescita lenta e regolare del fusto dell'albero, producendo fibra legnosa di grande qualità. A questo legno già di base molto resistente agli agenti atmosferici, viene aggiunta un'impregnazione "in autoclave" che rende il legname più resistente contro l'attacco di insetti, muffe e funghi.





I lavori per la copertura della terrazza del bar

#### LE CHIUSURE LATERALI CON VETRATE SCORREVOLI

Le chiusure laterali saranno collocate tra sopra muro e sottotimpano/trave anteriore, con vetrate panoramiche scorrevoli. Questo tipo
di vetrata prevede ante in vetro
scorrevoli su guide a pavimento
esterne; tutti gli accessori sono in
acciaio inox e alluminio. Le vetrate
sono portanti con scarico peso
a terra e scorrevoli su cuscinetti.
Ogni vetrata è anche comprensiva
di chiusure di sicurezza interne
senza l'uso di chiavi.

# L'azienda agricola Anffas cresce ancora: pronta la rimessa per i mezzi agricoli

Il manufatto completato in ritardo rispetto ai tempi previsti a causa dell'emergenza sanitaria. Tipologia d'intervento e collocazione hanno facilitato l'inserimento nel contesto ambientale. Un concreto passo avanti nello sviluppo delle coltivazioni con finalità didattiche e terapeutiche

stato portata a compimento con qualche ritardo – e anche in questa occasione la causa è l'emergenza sanitaria e l'impossibilità di procedere nei tempi previsti – il manufatto ad uso rimessa mezzi agricoli, intervento che ha beneficiato del Bando "Welfare di Comunità" per l'anno 2018, della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. L'opera si è resa col tempo sempre più necessaria sia per le attività agricole che da anni si svolgono nella vasta superficie di terreno di proprietà dell'associazione, sia per i possibili sviluppi futuri.



Anffas Onlus Firenze ha infatti costituito da tempo una propria Società agricola, finora impegnata soprattutto nella manutenzione degli ulivi, nella raccolta delle olive e nella produzione di olio. L'olio prodotto viene utilizzato sia ad uso interno, per il fabbisogno della mensa, sia esterno, attraverso la vendita diretta.

#### SVILUPPO AGRICOLO IN CHIAVE DIDATTICA E TERAPEUTICA

Lo sviluppo della parte agricola è pensato oggi soprattutto in chiave



didattica e terapeutica, grazie ad un coinvolgimento degli ospiti del centro. In quest'ottica già si colloca l'attività di orticoltura, così come in futuro potrebbe collocarsi la creazione di una serra e quindi lo sviluppo di colture protette, finalizzate a stimolare le capacità dei soggetti disabili che non presentano patologie ostative a questo tipo di impegno.

#### UN MANUFATTO BEN INSERITO NEL CONTESTO AMBIENTALE

Considerate queste attività, si è resa necessaria la realizzazione



di un manufatto per il ricovero dei mezzi meccanici a motore. Come si può vedere anche dalle foto, il manufatto è stato realizzato in una zona appartata, con un impatto minimo e ovviamente seguendo tutte le norme urbanistiche vigenti: la sua realizzazione e il colore scelto ne rendono assai gradevole l'inserimento in quel contesto ambientale.

# Un segno del Natale, nonostante le grandi difficoltà

Ospiti ed operatori hanno preparato diversi lavori. Impossibile organizzare la cena al Tenax e il grande pranzo nel refettorio del centro

Nonostante tutto, un segno del Natale all'Anffas Firenze non mancherà neppure quest'anno. Lo stravolgimento che ha rappresentato la pandemia da coronavirus ci ha costretti a gestire per mesi una emergenza epocale, che continua tuttora e che condiziona fortemente tutte le attività del Centro di riabilitazione. Inevitabile che anche le festività natalizie risentissero di questa eccezionalità. E infatti non potremo organizzare la ormai consueta cena al Tenax con soci, amici e sostenitori e neppure il pranzo nel refettorio, pochi giorni prima del 25 Dicembre, con tutti gli ospiti e il personale. Non lo permettono le normative in vigore, non lo permetterebbero comunque la nostra consapevolezza e il buonsenso. Con tutte le attenzioni e le accortezze del caso, però, hanno pensato ospiti e assistenti a dare almeno un segno della nostra più importante festività religiosa preparando, come da tradizione, alcuni lavori che sono stati collocati in più settori del Centro.







#### Il calendario Anffas 2021

Un semplice ritorno alla normalità. È quello che più di ogni altra cosa vogliamo esprimere con le immagini scelte per il calendario 2021. Scatti della vita di Anffas Firenze prima che il maledetto virus cambiasse tutto, anche la quotidianità del nostro Centro. Quello che ci lasciamo alle spalle è un anno terribile e chissà quanto a lungo peseranno gli effetti di questa crisi sanitaria, sociale ed economica. Per questo, proprio come segno di speranza, facciamo parlare i volti, le piccole azioni, le espressioni curiose e divertite dei nostri ragazzi. Quelle che ci auguriamo di cuore di rivedere quanto prima.



